

FIGLI NEL TEMPO. L'EDUCAZIONE

FRANCESCO TONUCCI Psicologo



La classe di mio figlio è stata rimproverata dal direttore perché protestava. È giusto che protestino? È giusto rimproverarli per questo?

Protesto, dunque sono

UNA SCUOLA di Brema, in Germania, venti bambini di dieci anni si sono ribellati alla decisione di separarli dai cinque bambini handicappati che facevano parte della loro classe sperimentale...

«normali», quasi a sfidare gli adulti con un «o tutti dentro o tutti fuori, perché siamo tutti uguali». I bambini hanno spiegato la loro protesta...

di cronaca. Prima: la sperimentazione di quella classe, con bambini handicappati inseriti e naturalmente con il necessario personale di appoggio...

bolli per evidenziare l'ingiustizia che si voleva perpetrare, hanno accettato le eventuali conseguenze; e hanno vinto. Terzo: quei bambini hanno avuto la fortuna di vivere una esperienza...

BIOETICA. La nuova Commissione Nature e Science bacchettano il ribaltone di Berlusconi

PIETRO GRECO

La Commissione nazionale di bioetica perde il suo equilibrio. Con due documenti corrispondenti e due titoli analoghi, le più prestigiose riviste scientifiche del mondo...

modificare la legge italiana sull'aborto. Secondo Science la mossa di Berlusconi ha provocato una forte reazione politica. Lo squilibrio della Commissione non è accettabile.

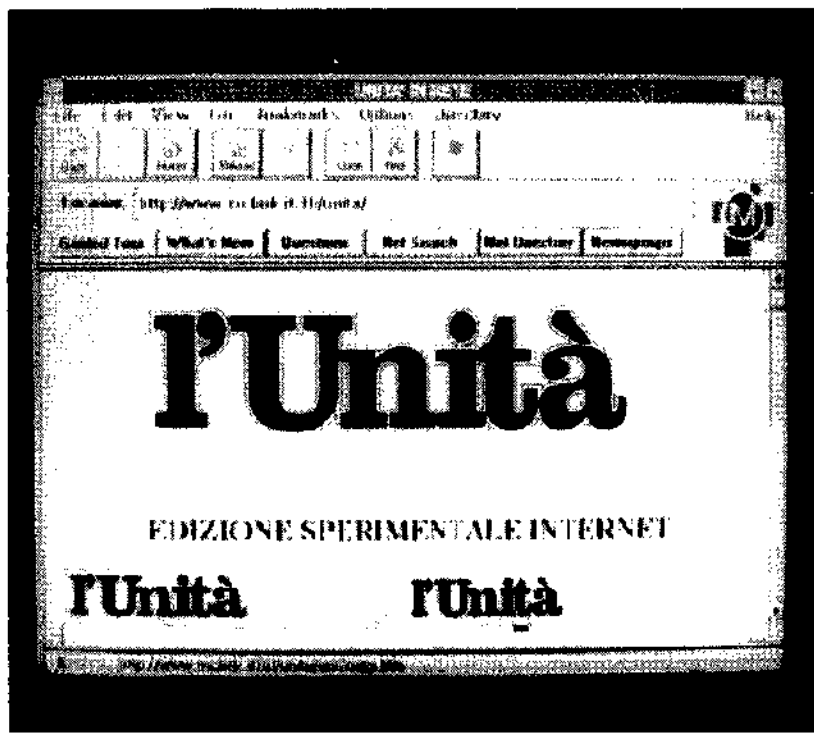
Nature dà la parola a Giovanni Berlinguer. Il quale ricorda che la pubblicità anche internazionale assunta dalla vicenda potrebbe portare il nuovo Primo Ministro a restituire la Commissione ad un maggiore equilibrio.

I motivi del «ribaltone», secondo la rivista inglese, sono tutti politici. E vanno ricercati nei calcoli dell'ex Presidente del Consiglio.

Anche Science si pone il problema delle prospettive future della Commissione, alla luce delle mutate condizioni politiche. E, dopo aver fatto parlare la Montalcini e Berlinguer, dà la parola al cattolico Angelo Fiori.

Se non siete ancora collegati ad Internet

Se non siete collegati ad Internet e, a questo punto, volete farlo, eccovi i numeri di telefono di alcuni fornitori di servizi. Non tutti offrono le stesse cose, né costano uguali.



Un giornale nella Rete

L'Unità è in rete. Ecco le istruzioni per arrivare a leggere il nostro giornale collegati al World Wide Web, la grande «ragnatela elettronica» che si avvolge in Internet.

ANTONELLA MARRONE

L'Unità va in rete. In giro per il mondo da un cavo telefonico o l'altro, su Apple e su IBM, il giornale viene da lontano, lontano va. E sperimenta, primo quotidiano nazionale, dopo l'Unione Sarda e il settimanale Internazionale, se e come è possibile stabilire nuovi spazi per l'informazione.

nella ragnatela elettronica chiamata Web. Questa la URL da digitare: HTTP://WWW.MCINK.IT/UNITA. Se non avete un sistema ad interfaccia grafico (tipo Netscape, Mosaic, Macweb), troverete solo testo e, qui e là, tra parentesi quadre, la parola IMAGE: lì, gli altri, quelli con il Mosaic o altro, vedranno delle foto, o delle illustrazioni, voi no (ma in attesa di tempi finanziariamente migliori può andar bene lo stesso).

evidenziata in nero e premete invio. Si aprirà il testo da leggere.

Le scelte sono, ovviamente, identiche per chi ha la possibilità di vedere le immagini e quindi anche la vignetta di Eliekappa!

Tutte le scorse dalla mezzanotte (ora italiana) saranno disponibili la prima pagina dell'Unità 1, la prima pagina dell'Unità 2 e le pagine che contengono il «seguito» degli articoli che iniziano sulle prime pagine.

Il nostro giornale potrà essere letto in tutto il mondo (secondo una statistica aggiornata alla fine del 1993, i paesi direttamente connessi tramite Internet sono 60, quelli collegati o raggiungibili via Internet sono circa 140) anche lì dove sarebbe impossibile arrivare con la stampa in tempi ragionevoli per un quotidiano.

formazione, ad esempio). Siamo un po' un laboratorio di «ricerca giornalistica, un po' una nave rompiacciato».

Al termine del periodo di «rodaggio» seguirà, puntuale, la verifica. Verranno sottoposti al giudizio del giornale e della società McLink (la «porta» che ci introduce dentro Internet), i risultati del lavoro: la funzionalità del sistema, il linguaggio, la disponibilità degli utenti.

Non siamo caduti vittime, come qualcuno potrebbe pensare, della retorica del sublime tecnologico. Abbiamo solo cercato di usare un nuovo strumento evitando il rifiuto a priori o aspettando gli circostanti. «Se una speranza è rimasta», scrive Howard Rheingold a proposito della democrazia elettronica - questa sorgerà da un nuovo modo di considerare la tecnologia.

La proposta del ministro Guzzanti Fecondazione assistita: «Serve una legge e un registro dei servizi»

Intendo presentare alla conferenza Stato-Regioni una proposta di ordinamento dei servizi per la procreazione medico-assistita. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, che ha risposto così alle esigenze oggettive, accuratamente manifestatesi in questi giorni e gli inviti degli specialisti, della società civile e dell'opinione pubblica.

che quel che si fa segue le regole della scienza e della coscienza. Secondo le ultime stime epidemiologiche, «con buona attendibilità, ogni anno valutando un tasso di matrimoni pari allo 0,5% della popolazione nazionale, potrebbero esserci in Italia da 50 mila a 70 mila coppie sterili, di cui il 42% potrebbero richiedere una consulenza specialistica: per queste al 30% viene diagnosticata una causa di sterilità» - ricorda una nota - sono citati nel rapporto sulla procreazione medico-assistita elaborato da una commissione presso il ministero della Sanità, composta da esperti del settore, ma pure psicologi, sociologi, giuristi. La commissione era presieduta dall'attuale ministro Elio Guzzanti. «Rimane da risolvere - ha sostenuto il ministro - la cornice etica nell'ambito della quale è possibile attuare le diverse procedure dirette a combattere la sterilità».

Un assassino si aggira per il Centro della scienza e della tecnica dell'Ohio. Chi riuscirà a scoprirlo?

Un museo, per giocare a guardie e ladri

NANNI RICCONO

NEW YORK. Chi non ha, almeno una volta nella vita, giocato a «chi è l'assassino»? Riuniti intorno al tavolo, si distribuiscono le carte con gli «indizi», le possibili armi del delitto, i sospetti. Sul cartellone c'è il cadavere: seguendo la logica e con un po' di fortuna, bisogna scoprire come e perché è morto, chi l'ha ucciso. Ora a Columbus, in Ohio, il gioco dell'assassino è entrato in un museo, il Centro permanente della scienza e della tecnica. Si chiama «Whodunit», «chi è stato», si gioca in gruppo ed è inteso come una sfida logico-scientifica per chi partecipa offrendo al tempo stesso una notevole occasione di conoscenza. «Whodunit» è una esposizione itinerante che girerà tutti i musei scientifici americani. Progettato due anni fa dal Museo di storia della scienza di Forth Worth, in Texas, è stato installato

in tutta fretta per cogliere (con notevole cinismo), l'ondata d'interesse suscitata dal caso di O. J. Simpson, il giocatore di baseball accusato di aver ucciso la moglie. Il processo si è aperto ieri e tutta l'America sta «giocando» all'assassino con il caso Simpson: ora chi vuole esercitare le sue capacità investigative, potrà farlo scientificamente al museo di Columbus dove, per altro, c'è anche una sezione storica, che illustra i casi storici e la loro soluzione con tutti i dettagli dell'indagine. «Whodunit» si gioca in dieci e dura circa 45 minuti (è il tempo massimo di attenzione e concentrazione in un qualsiasi museo, dicono i responsabili del museo). Si svolge in diverse stanze e comodi (i giocatori sono così in qualche modo costretti a visitare le altre sale

riplete di kit per sperimentare l'ipotesi data. Nel corso del gioco si prendono anche impronte digitali, si confrontano mappe, si analizzano sostanze chimiche... Se la squadra si sta allontanando troppo dalla soluzione, comincia a vagare a caso nel museo (una specie di caccia al successivo indizio costringe tutti all'azione), trova dei messaggi illuminanti. Quando ritiene di aver individuato l'assassino, immette il dato in un computer: se ha centrato l'obiettivo riceve perfino una sorta di premio, un distintivo della polizia di Columbus e un manuale tecnico scientifico sull'arte dell'investigare. «Whodunit» è stato inaugurato domenica scorsa e i responsabili del museo hanno dichiarato che ha avuto un enorme successo. La direttrice, Maureen Moxley, ha spiegato che lo scopo di questa iniziativa è fondamentalmente didattico. «Tutte le scuole di Columbus ci hanno telefonato per progettare

delle visite, a gruppi, degli studenti - ha detto - e noi crediamo che non ci sia niente di male nel «mascherare» da gioco un certo tipo di apprendimento scientifico. Per il fatto di essere un gioco di gruppo, interattivo, che presenta diversi tipi di materiali e di situazioni cognitive, «whodunit» rappresenta il primo passo classico all'approccio scientifico ad un problema». Ma sebbene il gioco sia rivolto alle scuole, domenica in coda al museo c'erano moltissimi adulti. Negli Stati Uniti non c'è città che non abbia il suo museo scientifico, spesso dedicato interamente ai ragazzini. Luoghi dove si possono toccare i materiali, fare esperimenti, vivere l'apprendimento come una cosa divertente. Così come ogni zoo che si rispetti ha il suo recinto dedicato ai bambini, dove gli animali (domestici o addomesticati) si possono accarezzare, si può dar loro da mangiare e così via.

Sanità: il malessere dell'Africa

In Africa la situazione sanitaria è sempre più allarmante. Non solo perché diffusione dell'Aids ha raggiunto proporzioni catastrofiche. Ogni anno a sud del Sahara 1,5 milioni di bambini muoiono di diarrea. Nel solo 1989, il paludismo ha ucciso 1,5 milioni di bambini in età inferiore ai cinque anni. I governi dei paesi africani partecipanti alla prossima conferenza indetta dall'Unesco sullo sviluppo sociale e culturale dell'Africa (a Parigi dal 6 al 10 febbraio) hanno inviato un rapporto sull'attuale situazione sanitaria socio-economica del loro continente, allarmante sia per il degrado sia per il regresso rispetto al passato. Tra il 1980 e il 1992 il reddito reale per abitante nell'Africa subsahariana è sceso da 563 a 485 dollari. All'inizio del decennio in corso, e a trent'anni dall'indipendenza, oltre 215 milioni di africani vivevano sotto la soglia di povertà assoluta, che colpisce principalmente le donne nei centri urbani. Il rapporto sottolinea il sentimento di frustrazione dei giovani africani di fronte al degrado inarrestabile della qualità della vita e all'assenza di prospettive d'integrazione sociale. Secondo le stime più recenti il tasso di disoccupazione è passato dal 7,7 per cento nel 1978 al 22,8 nel 1990 e raggiungerà il 30 per cento entro il 2000.

Un libro su Aids e bambini

Dal 1982 ad oggi, nel mondo, 2 milioni 200 mila bambini sono stati colpiti dall'Aids. Entro il 2000, secondo l'Oms, altri cinque milioni perderanno uno o entrambi i genitori a causa del virus Hiv. Sono i dati diffusi da «essere bambino», un'associazione di volontariato da anni impegnata a fianco dei piccoli e delle famiglie colpite. L'associazione ha deciso, in collaborazione con la clinica pediatrica dell'università di Brescia e la Wellcome Italia, di realizzare il primo libro italiano sull'Aids pediatrico per i medici di famiglia. Un manuale pratico che spazia dall'epidemiologia fino alla clinica e fornisce una serie di suggerimenti di indicazioni terapeutiche. Secondo l'associazione, in Italia ogni anno circa 700 donne sieropositive mettono al mondo un figlio. Tra questi 140 saranno sieropositivi. Attualmente i casi di Aids pediatrico sono 443: l'Italia è al quarto posto per numero assoluto di casi dopo Romania, Francia e Spagna, ma la prima come percentuale di contagio per via verticale (madre-figlio). La piaga dell'Aids infantile si sta allargando notevolmente anche per il grande aumento di infezioni per via eterosessuale.